

alcuni avvisi per i Governatori di Provincia di D. Giovachino Setanti tradotto dal Spagnolo da Francesco Prati Veneziano. Ven. 1617. in 12. e vidi in un catalogo di Veneti scrittori ricordato anche il seguente: *Istruzione de' Sacerdoti ovvero Compendio della Somma di Francesco Toletto fatta volgare da Francesco Prati*. Venezia. Fioravanti 1616. in sedicesimo (1).

Di Giambattista Prati, ch'era della Compagnia di Gesù, fa anche menzione l'eruditissimo nostro Flaminio Cornaro a p. 488. del T. II. delle Venete Chiese, ove de' Crociferi, dicendo avere Giambattista Prati Veneto professate nella Università di Mantova le più sublimi sacre discipline, con universale applauso fino alla vecchiaja, e avere dato alla luce un lodatissimo Compendio di Filosofia. Mori circa 1729. 1730.

Giannandrea Prati dell'Ordine de' Predicatori figliuolo del Convento de' Ss. Giovanni e Paolo fu maestro di studio fino dal 1639. e morì del 1663. d'anni 56. circa. L'Echard (T. II. p. 579. Script. Ord.) dice che nel 1654. ristampò un libro già da lui edito sotto il nome di suo padre, e appose il proprio nome nella ristampa per non accreditare una falsità: *ne iterum, ut ipsemet ait, mendacium proferret, sub proprio nomine edens libellum*. Il titolo del libro è: *Summa irregularitatum cuilibet deserviens. Venetiis. Milochi 1654. in 24.*

Giovanni Prati era nato in Venezia nel 1634. da Vittore Prati, e da Isabella Mugini di origine Bellunese. Da giovane diletto della poesia; fu a varie Accademie ascritto fralle quali a quelle de' Pacifici, degl' Infecundi, degli Intrecciati, degl' Indisposti, de' Disinvolti, degli Uniti, de' Disuniti, de' Dodonei. Abbiamo di lui un sonetto e un Epicedio di 306 versi fralle *Pompe funebri celebrate da' Signori Accademici Infecundi di Roma per la morte dell' ill.ma signora Elena Lucrezia Cornara Piscopia Accademica detta l'Inalterabile dedicate alla ser.ma repubblica di Venezia*. Padova. Cadorin. 1686.

fol. figurato. - Il Sonetto è il quarto, e l'Epicedio è a p. 90. e in ambedue i luoghi il Prati si chiama Veneto. Per errore di stampa nel mio esemplare a p. 90. si legge Giovanni Oratio invece che Prati; errore corretto nell'errata. Scrisse pure, ma non vidi finora: *La Musa delirante Rime di Giovanni Prati*. (Venezia, 1677. in 12.); stampò un Sonetto inserito a p. 102. di una Raccolta in fol. fatta del 1690. per l'esaltazione di Alessandro VIII. al Pontificato, celebrata nella chiesa di San Francesco di Paola di Venezia; del quale Alessandro VIII. era il Prati in Roma cavallegero. Trovansi Rime sue impresse col titolo di *Genio divertito. Poesie liriche*. Ven. Poletti. 1690. 12. E aggiunge* il Gaspari nella Biblioteca degli Scrittori Veneziani, che il Prati era alla Corte della Regina Cristina di Svezia protettrice e mecenate degli Uomini dotti; e ciò fu circa il 1676. Mori in Roma d'anni 58 nel 1692.

Giovampaolo Prati del suddetto Giovanni, vestito l'abito de' Canonici secolari di S. Giorgio in Alga, e mutato il nome di Nicolò assunse quello di Giovampaolo. Abolita la Congregazione si fe prete secolare. Mori in Venezia sua patria d'anni 56. ovvero 57. e fu seppellito nell'arca comune de' suoi canonici quando era officata quella chiesa da' monaci Cisterciensi. Scrisse: *Panegirico in onore di S. Filippo Benizzi dell'ordine de' Servi*. (da Catalogo ms. di Scrittori Veneziani).

3.

D. O. M. | CERNIS HANC ARCAM | SERAPHICIS DIVI FRANC. ARBORIBVS | MVLTO FOENORE CREDITVM | CINEREM RESIGNAVIT IAM SVVM | CAR.^{inae} VXORIS VIGNAE NATIQ. AMAT.^{mi} IO. FRANC. | DVM FATA SINENT ETIAM DEVOVENDOS | ANTONIVS CAVALLETTVS | . VIXIT ANNOS LXXIX. MENSES II. | ANNO DNI MDCXLV. | DIE XXI. FEBRVARIJ.

Dallo stesso ms. Coleti, il qual dice che

(1) Che Francesco Prati autore de' due libretti che ricordo, sia Veneto, lo dice egli stesso in uno di essi libri da me veduto, e Gianpaolo Gaspari, e altri Cataloghi a penna di scrittori Veneziani lo registrano fra' nostri. Non so come dunque il Tiraboschi (Biblioteca Modenese. III. 231.) noti fra quegli scrittori il nostro Francesco Prati attribuendogli li detti due libri: *Compendio della Somma 1616*, e *Frutti dell' Istoria 1617*. nel quale ultimo l'autore stesso si dice Veneziano. Del resto tale cognome era anche in Reggio, e il Tiraboschi nel citato luogo notava le operette di un Antonio Maria Prati da Reggio.